LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I bianconeri vittoriosi (3-0) nell'amichevole di Palermo

Juventus, Firenze deciderà

Causio, il più brillante sul campo della Favorita, è convinto che alla gara con la Fiorentina sono affidate le speranze di ritornare in corsa per lo scudetto - Trapattoni non si esalta per il «buon allenamento», ma ribadisce la volontà di rilancio della squadra - Due gol segnati da Bettega ed una autorete

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Per la Juventus la gita a Palermo si è conclusa nel migliore dei modi, con una vittoria (3 a 0) che — anche se inutile — porterà un po' di distensione, e con un buon gruzzolo di denaro, perché l'incasso ha sfiorato i cento milioni, record assoluto per Palermo.

Il riposo invernale potrebbe risultare vantaggioso per i bianconeri, impegnati in un ricupero piuttosto difficile. La partita di Palermo va vista in funzione del campionato che riprenderà il 7 gennaio, con una trasferta che per i bianconeri riveste un'importanza decisiva. Perdere a Firenze potrebbe significare l'addio definitivo ad ogni sogno di rivincere lo scudetto. Per questo motivo la preparazione è curata con grande determinazione.

Dopo Palermo verrà Novara, e soltanto allora Trapattoni tirerà le conclusioni di questo lavoro.

Naturalmente anche in Sicilia si è discusso dal prossimo viaggio in Toscana, delle possibilità di una rimonta in classifica, che vede i juventini distaccati di ben cinque punti dal Milan. Ne abbiamo parlato con Causio, che contro i siciliani si è confermato l'uomo più in forma di tutta la squadra. Causio non ha nascosto le sue preoccupazioni: «*Cinque punti possono essere recuperabili anche in tempi molto ravvicinati, ma posso anche diventare un handicap insormontabile. Tutto dipenderà dal risultato di Firenze. Se anche contro la Fiorentina dovessero andare male, per noi non ci sarebbe più speranza*».

A Firenze quindi si decidera il campionato della Juventus. Causio ha confermato: «*Penso proprio di sì*» ed ha confermato: «*Forse non abbiamo più la forza di rimanere in testa. Di Marco la grinta*». Non è questa un'ammissione di rinuncia, ma la constatazione che la squadra bianconera sta incontrando difficoltà nel ricucire.

Trapattoni però non è disposto a cedere: «*Siamo qui proprio per lavorare*». Ed ha detto stringendo i pugni a dimostrazione di una decisa volontà: ma non sappiamo se sia una convinzione o piuttosto il desiderio di caricare i suoi giocatori, scossi dagli ultimi avvenimenti del campionato.

Dalla prova di Palermo sono sbocciate alcune timide speranze, ma è bene ragionare e non lasciarsi trascinare da facili entusiasmi. Bisogna tuttavia sottolineare i dati positivi della prova palermitana: le condizioni atletiche dei juventini sono buone, le riserve accettano il ruolo senza protestare, Bettega è tornato al gol (due volte; anche se la seconda è stata un'autorete), Causio ha confermato pos una notevole predisposizione al ruolo di centrocampista di rilancio, Virdis non ha segnato ma ha presentato alcuni numeri di buona classe.

Trapattoni alla fine ha cosi sintetizzato l'incontro: «*Forse era esagerato parlare di rilancio prima, ma sarebbe certamente un errore entusiasmarci dopo 3 a 0 di Palermo. Ho avuto alcune conferme, ma dovremo dimostrarle in altre circostanze ben più difficili le nostre possibilità. Abbiamo giocato una partita tranquilla, ci siamo allenati*».

Il giudizio, di Trapattoni è esatto. Il Palermo non è stato un avversario impegnativo, la squadra siciliana ha commesso molti errori, applicando una marcatura «a zona» che è fatta apposta per entusiasmare Causio. E il «barone» ha sciorinato tutto il suo migliore repertorio, ha suscitato applausi e consensi poi si è ritirato lasciando il compito di suggerire a Bettega, impiegato nella ripresa (Fontanarosa prende mezz'ala con Virdis e Boninsegna di punta, Trapattoni ha definito la novità «*una variante tattica che potremmo applicare in particolari circostanze*».

Causio si è presentato poco dopo il quarto d'ora con un paio di dribblings alla sua maniera, servendo al centro un pallone, che Bettega al volo ha girato in rete. Dopo un errore di Oselilame che non riusciva a parcggiare da facile posizione, veniva la seconda rete: punizione che Furino toccava per Cuccureddu: il tiro del terzino finiva sul incrociare, Di Ciccio tentava il rinvio, ma la palla batteva sul fianco di Bettega e rotolava alle spalle di Trapani.

Molte le varianti nella ripresa. La Juventus mandava in Campo Alessandrelli, Cabrini, Brio, Virdis e dopo dieci minuti anche Verza. Bettega prendeva mezz'ala. Si distingueva Virdis, che peraltro non impressionava l'arbitro Lo Bello anche se per due volte era trattenuto in area da avversari. Veniva il terzo gol con un portorete di Paolinelli su centro teso di Cabrini (57').

E' stato osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del disastro aereo di Punta Raisi.

Giulio Accatino

Palermo: Trapani (Frison dal 46'), Silipo, Cifferio, Brancato, Di Ciccio, Paolinelli, Oselilame, Borsellino (Montenegro dal 56'), Chimenti (V. Scirea dal 66'), Gasperini (Maritozzi dal 46'), Conti.

Juventus: Zoff (Alessandrelli 46'); Cuccureddu, Cabrini (Cabrini dal 46'); Furino, Morini (Brio dal 46'), Scirea; Causio (Virdis dal 46'), Tardelli, Verza (dal 56'), Boninsegna, Bettega.

Arbitro: Lo Bello.

Reti: Bettega al 16' e al 35'; autorete di Paolinelli al 57'.

Spettatori: 30.240, incasso, 98.660.200 lire.

Graziani ha fiducia nel futuro, il 1979 si tingerà di granata

«Il Torino è ancora in lizza»

«Cattiva sorte e infortuni ci hanno frenato dopo un buon inizio» - Claudio Sala segna il passo - Domani amichevole a Brescia

Claudio Sala, il ginocchio tarda a guarire

TORINO — Le speranze di recuperare Claudio Sale per la ripresa del campionato sono praticamente sfumate. Il «capitano» del Torino avverte ancora dolore al ginocchio sinistro, può correre ma senza fare scarti nè «slalom» e ieri pomeriggio si è allenato per conto suo sul campetto prospiciente il «Filadelfia»mentre i compagni (compresi Graziani, Pulici, Zaccarelli e Danova) disputavano una partita tra squadre miste, sul campo, davanti a duemila spettatori. Il professor Cettaneo ritiene che fra una settimana Sala potrà iniziare la normale preparazione ma non sarà disponibile per l'amichevole di domani (inizio ore 14,30) a Brescia ne per quella con il Monza fissata mercoledì 3 gennaio probabilmente al «Comunale», pertanto salterà anche la gara con il Bologna.

Buone notizie, invece, per Pulici (in via precauzionale saltera Brescia ma giocherà in campionato). per Zaccarelli e per Danova (i quali, però, non ci sarà con i Bologna. Erba, convalescente dall'operazione alle tonsille, ricomincerà l'attività dal 1° gennaio e Graziani ha smaltito le conseguenze della botta al ginocchio rimediata in Nazionale con la Spagna. A Brescia si esibirà un Torino incompleto (con Salvadori e Vullo terzini, Greco «lomante» e Iorio seconda punta) ma l'infermeria si sta svuotando e a parte Claudio Sala e Danova, Radice dovrebbe presentare una formazione in grado di iniziare l'anno nuovo con il piede giusto.

E' quanto si augura Francesco Graziani per il quale il bilancio del 1978 si chiude in «rosso»: il «bomber» vorrebbe che quello del 1979 si tingesse di granata. «L'anno scorso che sta per finire non è stato brillante — ammette Graziani — il "Mundial" resta per me il mo metro più negativo e ricco di rimpianti. L'unico rimprovero che ho da farmi è di aver creduto di essere titolare "ad honorem" in Nazionale. Sicuro del posto mi sono un po' rilassato e sono finito in panchina. Non ho fatto polemiche, ho riconosciuto onestamente che Rossi meritava di giocare ma credo che se ci fosse stato io in campo le cose sarebbero andate bene lo stesso. Ho vissuto un esperienza deludente, ma utile, ed ho imparato molte cose. Il 1978 è stato un anno di maturazione più che di progresso ma la parabola discendente è finita. Avrei potuto segnare tre o quattro gol in più nella scorsa stagione e anche nel campionato in corso non posso dire di essere stato fortunato. Persino in Nazionale con la Spagna ho dovuto abbandonare dopo 25 minuti».

La sfortuna e gli infortuni in serie sono per Graziani e per il Torino grosse attenuanti. «*Eravamo partiti bene, animati dalla voglia di riscattarci ma la malasorte ci ha frenati*» spiega Graziani — Questo è un campionato diverso a bisterdke ritrovare continuità di rendimento e di risultati per raddrizzarlo. Quando le cose non vanno bene il meccanismo di una squadra rischia di guastarsi ma la situazione del Torino non è irreparabile. La Juventus, ad esempio, non ha l'attenuante degli infortuni, probabilmente i problemi di Trapattoni sono di altra natura ma anche per i bianconeri, che da anni si esprimono ad alto livello, vale lo stesso discorso».

I cinque punti che separano le torinesi dal Milan non sono incolmabili secondo Graziani. «*Il Milan è primo perché è più continuo dei diretti concorrenti — aggiunge Graziani — Anche i rossoneri hanno accusato infortuni ma non si è ripetuto il periodo determinanti. Alla rosta del Milan c'è il Perugia che ha un diagramma di rendimento regolare mentre l'Inter, senza gli alti e bassi, sarebbe in testa da solo. Noi possiamo ancora dire la nostra parola*».

Qualcuno, per dirla in gergo ciclistico, sostiene che mentre Torino e Juventus si «controllano», gli altri prendono il largo. Graziani è convinto che il ciclo torinese non sia chiuso e possa riaprirsi di colpo anche per l'equilibrio di valori che caratterizza il massimo torneo. Nel 1977 Graziani aveva vinto il titolo di cannoniere ed era stato giudicato miglior centravanti d'Europa. Vuole recuperare il terreno perduto cominciando dalla classifica dei marcatori che lo vede attualmente a quota cinque, a quattro lunghezze dal «leader» Giordano.

«*Giordano è bravissimo ma difficilmente la spunterà anche se nella Lazio tutti giocano per lui — osserva Graziani — Rifengo che la corsa sia aperttissima ed io mi sento in lizza come lo sono altri campioni. Vorrei soltanto star bene*».

Bruno Bernardi

Protesta degli scozzesi all'Uefa sul caso Gordon

"Chiediamo per il Milan una sanzione più severa"

LONDRA — *Quando sembrava ormai chiusa la vicenda dell'arbitro scozzese Gordon e del due guardialinee della partita di Coppa Uefa disputata del Milan a San Siro contro il Levski di Sofia, vicenda in seguito alla quale, com'è noto, la società rossonera fu condannata dall'Uefa al pagamento d'una multa di ventimila franchi svizzeri (circa dieci milioni di lire) per un tentativo di corruzione mediante «regali», prima del secondo incontro, e che indusse le autorità calcistiche scozzesi a squalificare poi per tre anni la sua terna arbitrale, rea di aver accettato gli eccessivi «oggetti ricordo», è accaduto un nuovo colpo di scena che potrebbe causare qualche altra spiacevole e persino clamorose complicazione per la società milanese.*

Il comitato esecutivo della Federazione scozzese ha deciso infatti, nel corso d'una riunione straordinaria, di riaprire il caso presso l'Uefa, esprimendo la sua costernazione per la «irrisoria» ammenda inflitta al Milan, tenuto anche conto dei larghi mezzi finanziari di cui dispone il sodalizio italiano. Da Glasgow partirà in questi giorni una lettera indirizzata formalmente a Hans Bangerter, segretario generale dell'Uefa, con la richiesta ufficiale che la protesta scozzese venga sottoposta all'esame del comitato esecutivo (presieduto dal dottor Franchi) dell'Unione calcistica europea.

Da noi interpellato al riguardo, il segretario generale della Scottish Football Association, Ernie Walker, ha dichiarato: «Intendiamo esprimere la nostra inoddisfazione per la disparità fra la gravità delle sanzioni da noi prese a carico dell'arbitro Gordon e dei suoi collaboratori, e l'indulgenza nella punizione sancita contro il Milan dall'Uefa. La cui commissione disciplinare avrebbe dovuto considerare molto più severamente il comportamento antiregolamentare della società milanese».

I dirigenti scozzesi ritengono dunque che il Milan non avrebbe dovuto cavarsela a così buon mercato. Quando John Gordon e i guardalinee Rolly Kyle e Dave McCartney furono sospesi fino al 1981 (per Gordon, arbitro di fama internazionale, ciò significa la fine della carriera e anche la forzata inattività nella candidatura al comitato di presidenza del settore arbitrale scozzese, una volta abbandonato per limiti di età il fischietto) molti in Scozia manifestarono in forti termini l'opinione che il Milan avrebbe dovuto anche essere squalificato in campo internazionale per almeno una stagione. E' probabilmente sotto le pressioni dell'opinione pubblica, e del settore arbitrale scozzese in particolare, che la Scottish Football Association ha deciso di risollevare il caso presso l'Uefa, anche perché il Milan, non essendosi appellato contro la multa, avrebbe implicitamente ammesso la sua colpevolezza.

Carlo Ricono

Sui calciatori stranieri

Spagna, oggi le nuove norme

BARCELLONA — Entro oggi si conosceranno le nuove norme cui la Federspagna dovrà attenersi in relazione all'importazione di calciatori: avrebbero dovuto essere rese note ieri, ma sono state rinviate dallo richiesta del presidente della Federazione, avvocato Pablo Porta, il quale, come portavoce delle società interessate, sta tentando di convincere il consiglio superiore per lo sport, massimo ente sportivo nazionale, a tener conto degli impegni che diverse società della serie A hanno assunto nei confronti di club stranieri.

Settanta importanti, di cui diciotto nazionalizzati, costituiscono la cosiddetta legione straniera del massimo campionato spagnolo: sette ciascuno per Hercules e Salamanca, cinque per Real Madrid, Barcellona, Atletico di Madrid, Las Palmas e Valencia; quattro per Sporting, R.C. D. Espanol, Burgos, Siviglia e Racing; tre per Rayo, Huelva e Real Saragozza e due per il Celta.

(a.g.)

Allenatore argentino

Menotti andrà al San Lorenzo?

BUENOS AIRES — *La Federcalcio argentina (Afa) ha annunciato ufficialmente di aver deciso di non rinnovare il contratto al direttore tecnico della nazionale biancoceleste campione del Mondo, Cesar Luis Menotti. Inoltre — dice il comunicato — sono soltanto di carattere economico. Secondo fonti bene informate, Menotti avrebbe chiesto alla Federazione argentina di calcio, per poter restare alla guida della Nazionale per altri quattro anni, un impegno di centomila dollari l'anno (85 milioni di lire circa) più un stipendio di ottomila dollari (quasi 7 milioni).*

Menotti comunque ha già ricevuto un'offerta della società San Lorenzo de Almagro di Buenos Aires, che parteciperà alla massima divisione del campionato argentino. Lo ha annunciato il presidente del club, Moises Annan, il quale ha anche precisato che Menotti, dopo aver dato il suo assenso in linea di massima, scioglierà ogni riserva il 3 gennaio.

(Ansa)

Temeva di dover lasciare il calcio, giocherà a fine campionato

Garritano dopo la grande paura adesso pensa al ritorno in campo

Il centravanti dell'Atalanta parla del grave incidente alla gamba: «Ho ripreso a sperare nella vita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — *Radice e Cazzaniga sono stati i primi, il giorno di Natale, a fargli visita. Salvatore Garritano, 23 anni compiuti da una settimana, si è commosso: «E pensare — ha detto al suo ex allenatore — che proprio prima di partire per Bergamo, lei mi aveva accennato al professor Tagliabue come al medico che avrebbe risolto i miei problemi fisici dopo l'intervento al menisco».*

Proprio il prof. Tagliabue è dovuto intervenire urgentemente ma non sulla gamba destra, quella cioè operata a Torino, bensì sull'altra dopo il grave incidente riportato dall'«ex» granata in allenamento con i compagni dell'Atalanta. «Stavo per calciare in porta — ha ricordato Salvatore dal suo lettino nella stanza numero 6 dell'istituto ortopedico Matteo Rota di Bergamo — quando Bodini mi si è affiatato fra le gambe. Ha preso in pieno il piede portante, il sinistro; ha avvertito un gran male ma sul momento pensavo alla solita botta poi mi sono accorto che non riuscivo neppure a stare in piedi! Ho avuto momenti di disperazione sì pensai sempre al peggio e lo temevo veramente di avere chiuso col calcio».

In realtà, Garritano aveva riportato una frattura con lesione al perone nonché — come ha accertato il professor Danilo Tagliabue, uno tra più noti specialisti in materia — lesioni «a livello della sindesmosi tibio-peronea», vale a dire l'unione fra la tibia e il perone. Infortuni come quello di Garritano sono abbastanza rari (la tibia è pur sempre la più robusta fra le due ossa della gamba) ma non rientrano nel novero dei «casi inguaribili». L'unico pericolo poteva essere rappresentato da lesioni interne molto profonde.

«Il prof. Tagliabue — ha continuato Garritano — mi ha assicurato che guarirò al cento per cento. Non ci saranno complicazioni. Insomma, dopo tanta paura, ho ripreso a sperare nella vita. Il 1978 era cominciato male per me ed è finito malissimo: spero di avere saldato il mio eventuale debito con la sorte e di poterne riprendere da capo. Fra tre mesi, se tutto va bene, conto di essere nuovamente in campo: chissà che non possa essere proprio nel seguente calendario della conclusione del campionato».

Il prof. Tagliabue ha precisato in 45 giorni il tempo in cui Garritano dovrà portare il gesso: seguiranno tre settimane di «recupero fibro tensivo» con l'inizio della riduzione nono dell'arto dopo di che potrà iniziare la fase della preparazione atletica. Diciamo, dunque, due mesi e mezzo-tre, cioè al primo di aprile: la lunga inattività naturalmente richiederà una seconda fase di preparazione ma non dimenticheremo che il campionato si concluderà il 15 maggio. Il medico, il giocatore ed anche l'allenatore, Rota (infortunatosi nella stessa maniera e fine carriera) sono ottimisti.

«Tre giorni dopo l'operazione — continua Garritano che è sempre stato assistito dalla moglie Mariella (il figlioletto ha trascorso il Natale a Terni dai nonni) — avvertivo già i primi benefici. Posso muovere la dita del piede e mi sembra davvero di rivivere: ora hanno aperto il gesso, la ferita si sta rimarginando e hanno tolto il drenaggio. Le radiografie fatte prima e dopo l'intervento hanno eseguito altre complicazioni. Non sono stato certamente fortunato in questo mio periodo alla Atalanta ma probabilmente era un anno no: prima la botta a Torino, quando avrei potuto essere utile alla squadra, poi le noie dopo l'asportazione del menisco. Quando avevo dimostrato di essere a posto e bene inserito nell'Atalanta, ecco questa seconda botta in testa. Io e mia moglie eravamo disperati: a 23 anni si è portati ad esagerare i pericoli, ma ne avevo dovuto davvero rinunciare al calcio?».

Tutta la società nerazzurra (e anche quella granata) è stata vicina a Salvatore in questi giorni di sofferenza: in particolare il segretario Giacomo Randazzo che assieme alla moglie ha trascorso il Natale nella cameretta del ragazzo al «Matteo Rota». «Prima del operazione — ha ricordato Randazzo — Garritano era veramente a terra. Il secondo infortunio, ancora più grave del precedente, l'aveva decisamente choccato. Dopo, quando il prof. Tagliabue l'ha potuto rassicurare, è cambiato di colpo, tornando ad essere quel ragazzo pieno di esuberanza che conosciamo ed apprezziamo. L'avremo sicuramente presto in campo con lui integro. l'Atalanta raggiungerà la salvezza, anche se ci sarà da faticare».

E alla fine del campionato, quale sarà il destino dell'attaccante? «Garritano — precisa con la solita cordialità Randazzo — rimarrà sicuramente all'Atalanta anche nella stagione 1979-80: attualmente è in comproprietà col Torino, che vanta il diritto di riscatto ma in considerazione di quanto è avvenuto non credo che lo farà. Bonetto faccia valere il contratto».

Giorgio Gandolfi

Salvatore Garritano

Aveva quattro mesi

Morta la figlia di Gigi Peronace

LONDRA — E' morta mercoledì sera al St. Charles Hospital di London, Cristina Peronace, figlia dell'addetto alle pubbliche relazioni della Federazione italiana gioco calcio, Gigi Peronace.

La piccola Cristina, nata prematuramente dopo soli sei mesi e mezzo di gestazione, aveva quattro mesi esatti, nata il 27 agosto. Da un mese appena dimessa dalla Clinica pediatrica di London dove era nata, la bambina è stata in perfette condizioni di salute fino alla vigilia di Natale quando ha cominciato a manifestare i sintomi di una leggera bronchite. La malattia si è aggravata però rapidamente finché mercoledì, su consiglio del medico, la piccola è stata ricoverata in ospedale. Il suo stato è apparso subito gravissimo a causa di una complicazione dovuta ad infezione del sangue e in serata alle 17,30 è spirata.

Gigi Peronace era appena rientrato da Roma dove si era recato in occasione della partita anichevole Italia - Spagna.

Cristina, alla quale era stato imposto anche il nome di Argentina in ricordo dei recenti campionati mondiali, era la quinta figlia di Gigi Peronace.

(Ansa)

E' campione d'inverno nel campionato inglese

Liverpool sempre primo

LONDRA — L'ottantesimo campionato inglese è al giro di boa. La prima metà del calendario stagionale è stata completata martedì e sabato prossimo avrà inizio la seconda parte. Mentre il campionato italiano è fermo per due settimane, le squadre inglesi debbono sostenere quattro incontri in undici giorni.

Con una schiacciante vittoria per 3-0 sul campo del Manchester United, si è laureato campione d'inverno il Liverpool che, dall'inizio di stagione, è sempre rimasto al comando della classifica. I campioni d'Europa in carica sono tornati in eccellenti condizioni di forma dopo essere stati superati dal Nottingham Forest nel confronto inaugurale della nuova edizione della Coppa europea. Se anche nella seconda metà della stagione il Liverpool manterrà le sue attuali, brillanti condizioni, potrà assicurarsi il titolo per la quinta volta negli ultimi sei campionati.

Al secondo posto della graduatoria, a un solo punto di distacco sono i concittadini dell'Everton che hanno superato sul proprio terreno per 1-0 il Manchester City, senza vittorie in campionato da dieci settimane pur avendo estromesso nel frattempo il Milan dalla Coppa Uefa. Del quinto posto che occupava due mesi fa, la compagine di Barnes e Channon è scivolata al 15°.

La squadra rivelazione di questo inizio di stagione è il Queens Park which Albion, che ha quattro punti di distacco dalla capolista, ma che ha sostenuto due incontri in meno. Al quinto posto, a sei punti dal Liverpool, seguono l'Arsenal e il Nottingham Forest, campione d'Inghilterra che una decina di giorni or sono è stato sconfitto per la prima volta dopo 42 risultati utili consecutivi. Le squadre più in pericolo di retrocedere sono Birmingham City, Chelsea e Wolverhampton.

Il campionato inglese continua ad essere ricco di gol. La squadra che ha segnato di più è il Liverpool con 47 reti in 21 partite. La sua difesa è anche la migliore avendo concesso soltanto 9 reti di cui 2 sui propri campo.

Questo campionato si differenzia dai precedenti giacché per la prima volta le squadre inglesi hanno aperto le porte ai giocatori professionisti stranieri, non solo a quelli dell'area del Mercato Comune, come ora richiesto dal Mec, ma anche ai calciatori degli altri paesi dell'Europa e d'Oltreoceano. L'Argentina, campione del mondo, ha dato Ardiles insieme con il centrocampista Villa, al Tottenham, Tarantini al Birmingham, e Sabella allo Sheffield United. Dalla Jugoslavia è giunto Golac al Southampton, dall'Olanda Muhren all'Ipswich e dalla Polonia il capitano Deyna al Manchester City. Pur contribuendo a rendere più spettacolare, anche ve squadre di appartenenza, l'unico di loro che abbia finora impressionato sui terreni inglesi è il polacco, esile Ardiles, che sembra emerso su tutti i suoi colleghi del Tottenham.

In allarmante aumento sono le espulsioni in questa stagione. 65 contro le 48 nella prima metà dello scorso anno per le quattro divisioni inglesi. Venti mini la media state soltanto 19 per l'intera stagione.

Cannoniere dell'attuale campionato è Vladimir Petrovic, con 15 reti, è quale precede il nazionale Latchford, con 12.

Al giro di boa del campionato scozzese, e in testa il Dundee United, davanti al Partick, i Rangers che hanno eliminato la Juventus dalla Coppa dei Campioni, sono sottesto al quarto posto a tre punti dalla capolista.

c. r.

Classifica: Liverpool p. 33, Everton 32, West Bromwich 29, Arsenal e Nottingham Forest 27, Leeds United, Bristol City, Manchester United, Coventry 24, Aston Villa, Tottenham 23, Southampton 20, Derby County 19, Norwich City 18, Manchester City, Ipswich, Bolton 17, Middlesborough, Queen's Park Rangers 15, Wolverhampton 11, Chelsea 10, Birmingham 8.

Tessera ritirata a tre calciatori

Ancora violenza sui campi di calcio del Piemonte. Ben tre giocatori sono stati squalificati a vita ieri dal giudice sportivo della lega dilettanti. E' stata tolta definitivamente la tessera a Giuseppe Bellante del Real Borgaro, Alessandro Piazzo della Vaudese e Rinaldo Artesi dello S. C. Sant'Antonino.

Tutti e tre i giocatori, che partecipano al vari campionati provinciali di terza categoria, sono stati puniti per aver colpito l'arbitro.

Il consiglio direttivo della Lega calcio del Piemonte ha altresì stabilito che i campionati dilettanti proseguiranno col seguente calendario:

Domenica 31 dicembre, non si gioca; Domenica 7 gennaio, recupero in tutte le categorie; domenica 14 gennaio, ancora eventuali recuperi; domenica 21 gennaio, per la Promozione è previsto il recupero della quattordicesima giornata; domenica 28 gennaio, in Promozione si recupera la quindicesima giornata; domenica 4 febbraio, prenderà ripresa, tempo permettendo, (fr. b.)

A Keegan il "pallone d'oro" Bettega quarto, Rossi quinto

PARIGI — Kevin Keegan, nazionale inglese dell'Amburgo, ha vinto il Pallone d'Oro, assegnato dai giornalisti al miglior giocatore europeo del 1978 e offerto dalla rivista francese «France Football». Mario Kempes, che giocò con la Valencia, era considerato alla vigilia il più serio candidato al premio, ma i giornalisti hanno preferito premiare il caratterie europeo del ricomeback» e non hanno votato Kempes considerandolo argentino tutti gli effetti malgrado la recente naturalizzazione spagnola.

Kevin Keegan ha ottenuto 87 punti (davanti agli 81 di Hans Kranki, centravanti austriaco del Barcellona. Al terzo posto si è classificato l'olandese dell'Anderlecht, Robert Rensenbrink con 50 punti. Keegan è il terzo giocatore inglese a vincere il Pallone d'Oro dopo Matthews e Charlton.

Rispettivamente al quarto e quinto posto si sono classificati due azzurri, Bettega e Paolo Rossi con 28 e 23 punti. Cabrini ha ottenuto il 13° posto, Causio il 21°.

Questa la classifica:

1. Kevin Keegan (Amburgo) p. 87; 2) Hans Kranki (Barcellona) 81; 3) Robby Rensenbrink (Anderlecht) 50; 4) Roberto Bettega (Juventus) 28; 5) Paolo Rossi (Vicenza) 23; 6) Hellstroem 20; Krol Rene Van De Kerkhof 6; 13) Willi Van De Kerkhof, Cabrini (Juventus) 5; 15) Nehoda (Dukla Praga), Schuness (Liverpool), Crusiff (ex Barcellona) 4; 18) Marchy (Slovan Bratislava) 3; 19) Gemmil (Nottingham Forest), Tresor (Metz Maglia) 2; 21) Van der Elst (Anderlecht), Platini (Nancy), Boniek, Cauzio (Juventus), Neeskens (Barcellona), Alves, Hans Mueller, Six, Rummenigge, Bonhof tutti con 1.

CALCIO IN BREVE

- **Il Genoa** ha annullato le amichevoli di Latina e Roma. Giochera anche per i Bergamo domani (ore 14,30) con l'Atalanta.
- **L'amichevole** Avellino-Foggia (ore 14,30) sarà arbitrata dal signor Madonna.
- **L'Arezzo** ha disposto ieri il pagamento degli stipendi di ottobre ai giocatori. La squadra giochera regolarmente domani contro la Salernitana, dopo aver sospeso lo sciopero.
- **Altro infortunio** per Giorgio Trevor (Metz) di Vicenza. Dopo quattro mesi di inattività a causa di una grave distorsione ai legamenti del piede sinistro si è prodotto, durante un'amichevole a Thiene, uno stiramento alla coscia sinistra.

Rugby, domani al Motovelodromo contro il Petrarca Padova

L'Ambrosetti deve ritrovare se stessa

L'allenatore Bugno si è dimesso da vice del c. t. azzurro Villepreux per dedicarsi alla sua squadra

Riprende il campionato di rugby dopo la sosta natalizia. Dopo dieci giornate (a tre soli turni dal termine del girone di andata) la Sanson Rovigo guida la classifica, talonata a due lunghezze dal Petrarca Padova (entrambe le compagini hanno tuttavia due partite da recuperare).

Si va invece facendo sempre più precaria la situazione per l'Ambrosetti Torino che, con soli sei punti al suo attivo, si trova invischiata nelle zone basse della graduatoria. E pensare che il quindici torinese aveva esordito in campionato con la squilante vittoria di Parma e prometteva di disputare una stagione tranquilla come la precedente. Anche nel successivo incontro con la Sanson, nonostante la sconfitta, i giallobiù avevano palesato notevoli progressi nel gioco, con il graduale inserimento nell'ossatura della squadra dei sudafricani Holmes e Schoeman.

Dopo la vittoria sulla Tegolaia (8 ottobre), bisogna attendere sino al 12 novembre per registrare il terzo successo stagionale a spese del Reggio Calabria. Da allora l'Ambrosetti è a digiuno di vittorie, avendo collezionato le sconfitte con Aquila, Savoia e Cidneo, rovesci che si sarebbero potuti evitare con maggiore attenzione ed esperienza. Sembra quasi di essere tornati indietro di un anno, prima che la squadra venisse affidata a Gianni Bugno che seppe tonificare l'ambiente con un sostanziale mutamento sia di gioco che di mentalità.

Il momento negativo che sta vivendo la società torinese è scontiertante. Ora è necessario che Bugno ripeta il miracolo dello scorso anno, che riesca ad infondere quella voglia di vincere, quella grinta che finora è mancata ai suoi ragazzi. L'allenatore del club torinese, per dedicare tutte le sue energie alla squadra ha inviato alla Federazione rugby una lettera di dimissioni dall'incarico di vice commissario tecnico della nazionale. Per riportare in alto l'Ambrosetti, Bugno intende rinunciare a collaborare con il francese Villepreux recentemente ingaggiato dal presidente Invernizzi. Il campionato è dei più agevoli, riservando impegni severi quali quelli con il Petrarca e il Benetton. Non resta che recitare il mea culpa per non aver saputo approfittare delle numerose occasioni di far punti con compagini della stessa levatura.

Sabato sera di scena al Motovelodromo (inizio ore 14,30) proprio il Petrarca, bisognoso di punti per non perdere contatto dalla capolista impegnata nell'ennesimo derby con i campioni d'Italia del Benetton. Potrebbe proprio essere un turno favorevole per il Petrarca: non è improbabile infatti il successo dei patavini sull'Ambrosetti, mentre Sanson-Benetton stugge a qualsiasi pronostico proprio perché si tratta di un derby e in questi confronti, si sa, non è sempre il migliore ad imporsi.

L'undicesimo turno potrebbe quindi riservare molte cose sia in vetta che in coda: la Tegolaia Catania tenterà il terzo successo di punto dall'attacco del Savoia. Il Cidneo non dovrebbe avere problemi con il Palatina, mentre l'Aligda sarà chiamata alla impegnativa trasferta di Catania con l'Amatori. E infine il redivivo Parma, che ricevrà la visita del Poucholl Tre-scati, andra in cerca del secondo successo consecutivo.

(u.p.)

Programma (undicesima giornata): Amatori - Aligda; Ambrosetti - Petrarca; Cidneo - Palatina; Savoia - Tegolaia; Aquila - Reggio Calabria (rinviata al 18 febbraio); Parma - Pouchain; Sanson - Benetton.

Classifica: Sanson p. 16; Cidneo 15; Petrarca e Benetton 14; Aquila 13; Tegolaia 11; Savoia, Aligda e Pouchain 9; Ambrosetti e Palatina 6; Parma 5; Amatori 3, Reggio Calabria 2. Sanson e Petrarca due partite in meno.

Aquila, Tegolaia, Savoia e Amatori una partita in meno.

NOTIZIE FLASH

Tris a Firenze

Sedici cavalli saranno in gara oggi nel Premio Le Mulina, in programma a Firenze, tris della settimana.

Hockey, serie A

Risultati del campionato di serie A di hockey su ghiaccio: Asiago b. Brunico 7-6; Cortina b. Alleghe 2-1; Gardena b. Milano 3-2; Merano b. Valpellice 7-4. Ha riposato il Bolzano. **Classifica:** Bolzano e Gardena p. 25; Merano 21; Cortina 17; Milano 14; Brunico 13; Asiago 12; Alleghe 9; Valpellice 0.

Ortis alla Libertas Udine

Venanzio Ortis, campione europeo del 10 mila metri, è passato alla Libertas Udine firmando un impegno di due anni.

Ferrari confermato

Il team Nava-Olivetti ha rinnovato l'ingaggio a Virginio Ferrari quale primo pilota della scuderia.

QUESTANNO A TORINO, BABBO NATALE NON ARRIVA IN SLITTA. ARRIVA IN LANCIA O IN A112.

E VI REGALA I REGALI DI NATALE
Avete già deciso cosa regalare a Vostra moglie, o al Vostro bambino, o alla Vostra fidanzata o al Vostro amico?
Allora prima di effettuare questi acquisti, regalatevi una splendida Lancia o una simpatica A112. Vi sarà consegnato, a titolo di buon natale, un assegno di 200.000 lire (se avete acquistato una Lancia) o di 75.000 lire (se avete acquistato una A112) che potrete spendere, come volete, presso alcuni fra i più prestigiosi e qualificati negozi della città, di cui Vi sarà fornito un elenco dettagliato.

BABBO NATALE VI ASPETTA DA QUESTO CONCESSIONARIO:
TORINO
O.T.M.A. S.r.l.
Corso Spezia, 20 - Tel. (011) 671.451 - 690.573

Lotteria è valida dal 15 dicembre al 15 gennaio 1979.

Ann. Mas. Ilic.